**Scheda per l’animatore**

**SANTISSIMA TRINITÀ (ANNO B)** 31 Maggio - Vangelo: Mt 28,16-20

Dio è famiglia

Quando sentiamo parlare di Trinità, pare si debba affrontare un tema della fede molto difficile. In realtà, parlare di Trinità è entrare nel cuore della nostra fede cristiana. Per un musulmano, ma anche per un ebreo la Trinità è inconcepibile, perché Dio deve essere uno e unico. La stessa prima Alleanza o Antico Testamento, ci svela un Dio che ancora non presenta un Figlio e uno Spirito Santo. Per questo il segno della croce è il tratto distintivo della nostra fede. Usando un linguaggio famigliare, Dio è sì uno, ma non unico, perché è Trinità di persone. Dio è comunione di persone. Dio è famiglia. I vangeli non fanno una riflessione sulla Trinità. Quello che invece troviamo, ed è molto più interessante, è un continuo relazionarsi del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Scorrendo i testi, soprattutto i vangeli, si ha la fortissima sensazione che il Figlio non esiste senza il Padre e viceversa. Si avverte, inoltre, con altrettanta forza che la loro relazione è come governata dalla potenza dell’amore dello Spirito Santo. Non avremmo mai saputo tutto questo se il Dio-Trinità-Amore non ce lo avesse rivelato Gesù in tutta la sua vita e anche e soprattutto nella sua morte gloriosa.

.

“Io sono con voi””

Gesù manda i suoi. Ma sono creature fragili. Dentro di loro si insinua il dubbio. Eppure diventeranno strumento di salvezza, attraverso l'annuncio del vangelo. In effetti non devono confidare nelle loro forze, nelle loro risorse, nella loro competenza. Ciò che li sosterrà, in qualsiasi situazione, davanti a qualsiasi ostacolo, è la presenza continua di Gesù: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»:questa è l'unica sicurezza.

L'obiettivo è una comunione di vita con Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo: battezzare «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Battezzare vuol dire «immergere»: il cristiano è uno che è immerso in questa vita che è la vita stessa di Dio. La Trinità non è solo una formula di fede o un mistero da contemplare. È una verità da vivere, quotidianamente. Verità che strappa i nostri giorni alla casualità, alla solitudine, alla disperazione e la proietta verso l'oceano smisurato della bontà di Dio. Verità che ci fa sentire sempre, in qualsiasi momento, anche nelle prove e nonostante le nostre debolezze, accolti, attesi, circondati da un amore immenso.

Trinità icona della chiesa

La Trinità ci offre due atteggiamenti di fondo.

1) Se Dio non è un Dio isolato, ma comunione di persone, allora la comunità cristiana è chiamata a porre gesti di solidarietà e di unità. Noi siamo fatti per il “NOI". Siamo fatti per costruire insieme agli altri. Non esiste più nella parrocchia e nella Chiesa il termine "Io", ma "Noi abbiamo fatto, o meglio Noi siamo".

2) Ma per vivere questo percorso di unità è necessario partire anche dalla diversità.Diversità di atteggiamenti, idee, modi di vivere e di credere. Quando imparo a riconoscere questa diversità, riesco ad apprezzare che tale percorso si traduca in unità.Il vescovo Tonino Bello parlava correttamente di "convivialità delle differenze". Ossia è proprio nell'apprezzamento di questa diversità che metto in moto un percorso per trovare una strada comune rispettosa delle singole identità.

1. Inizio

* **Canto allo Spirito Santo**

**• Orazione iniziale**

*O Dio tu che nell’invio del tuo Figlio Gesù ci hai rivelato l’intenzione più chiara del tuo amore nel voler salvare l’uomo, passa sempre accanto a noi rivelandoci i tuoi attributi di compassione, misericordia, clemenza e lealtà. Spirito d’Amore aiutaci a progredire nella conoscenza del Figlio per giungere al possesso della vita. Fa che meditando la tua Parola in questa festa possiamo scoprire con più consapevolezza che il tuo mistero, o Dio, è un canto all’amore condiviso. Tu sei il nostro Dio e non un Dio solitario. Sei Padre, fonte feconda. Sei Figlio, Parola fatta carne, amore vicino e fraterno. Sei Spirito, amore fatto abbraccio.*

1. In Ascolto

* **Lettura di *Mt 28,16-20***

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.   
Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.   
Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

* **Breve presentazione del testo da parte dell’animatore**
* **Momento di silenzio orante**

III. Condivisione

**• L’animatore propone tre domande**

* Qual è la missione che Gesù conferisce agli undici? Qual è oggi la missione delle nostre comunità?
* Dove possiamo trovare la forza e il coraggio per compiere tale missione?
* Dio è Trinità, è amore e noi siamo fatti a sua immagine. Cosa significa questo per la mia vita e per la vita della mia parrocchia?

**• Messa in comune breve e inerente la vita.  
• Canto  
• Preghiera dei fedeli in risposta alla Parola ascoltata**

**• Padre Nostro**

IV. Conclusione

**• Orazione finale***Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento, e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, ci sia pegno di salvezza dell’anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.*

**Schema Incontro**

**SANTISSIMA TRINITÀ (ANNO B)** 31 Maggio - Vangelo: Mt 28,16-20